

Anche il Coordinamento Nazionale per la Jugoslavia in piazza a Roma

IL 18 MARZO 2006

**CONTRO LE GUERRE  
CONTRO LE OCCUPAZIONI MILITARI**

*e per ricordare la  
aggressione della NATO  
contro la R. F. di JUGOSLAVIA  
iniziata il 24 MARZO 1999*



Abbiamo assistito in questi mesi ad uno strumentale dibattito sul diritto all'esistenza degli stati: tutto il ceto politico *politically correct* di centro-destra-sinistra si è sperticato in difesa del concetto che mai nessuno stato va cancellato dalle cartine geografiche per nessun motivo. **Ma tutti hanno omesso di ricordare che un paese è stato già cancellato dalle cartine geografiche**, formalmente il 4 febbraio 2003, dopo averne iniziata la demolizione con il riconoscimento delle secessioni su base "etnica" il 15 gennaio 1992. Parliamo di un paese multiculturale dove popoli appartenenti alle più svariate nazionalità convivevano in pace e in armonia tra di loro, **un paese dove erano ammesse soltanto l'Unità e la Fratellanza**. Per chi non lo avesse capito stiamo parlando della Jugoslavia.

La Jugoslavia costituiva un ostacolo per le mire espansionistiche della NATO verso Est, ed anche se dagli anni Ottanta era stata costretta a subire alcuni dei diktat degli strozzini globali del FMI e della BM, non era facile rapinarla delle sue risorse e privarla della sua autonomia. La Jugoslavia inoltre era nata e si era sviluppata a partire dagli ideali socialisti ed antimperialisti che le avevano consentito di sconfiggere l'invasore nazifascista con le sole forze del proprio popolo partigiano.

Oggi purtroppo gli esiti di quella Guerra di Liberazione sono stati capovolti e nei Balcani gli sconfitti hanno preso il potere: quelli che ieri erano i *quisling*, i collaborazionisti dei regimi di Hitler e Mussolini, adesso svolgono il loro sporco lavoro per conto dei nuovi padroni occidentali in tutte le nuove repubbliche "indipendenti". I "nuovi" confini nei Balcani ricalcano quelli voluti dal Terzo Reich e le piccole repubbliche monoetniche vengono facilmente manipolate e schiacciate secondo il vecchio principio del *divide et impera*.

Queste classi dirigenti filo-occidentali hanno usato i metodi della disinformazione strategica ed i soldi di Soros e delle altre *lobby* "non governative", oltre al terrorismo ed alla "pulizia etnica": quest'ultima è in atto **ancora adesso in Kosovo ai danni della popolazione non albanese e degli albanesi antisecessionisti**. Dove i killer e le mafie locali non sono bastati, l'imperialismo è intervenuto direttamente sul campo con i suoi militari, orwellianamente in "missione di pace", causando lutti e distruzioni, inquinamento chimico (Pančevo) e radioattivo (uranio impoverito), con l'intenzione di sfregiare quelle terre per sempre.

**Sbaglia di grosso chi pensa che la partita nei Balcani sia finita da un pezzo**. Tutte le questioni restano aperte, a partire dalla Bosnia, e nuove divisioni sono in programma, dal Montenegro al Kosovo, passando per la Vojvodina e il Sangiaccato: l'ulteriore disgregazione dello spazio jugoslavo è infatti l'esito automatico delle scelte criminali effettuate in ambito politico-diplomatico, militare, economico, culturale dal 1991 in poi. È stato scatenato un processo (auto)distruttivo "a valanga", che non conterrà mai in se alcuna possibile, ragionevole o auspicabile ipotesi di stabilizzazione finale: **poiché non esistono e non possono esistere "confini giusti" a separare le genti dei Balcani**.

Chi pagherà per avere aperto questa voragine? Chi pagherà per questi crimini? Finora, sono stati usati solo *capri espiatori*. L'imperialismo non ha pietà verso i propri oppositori. Slobodan Milošević, malato di cuore, è stato prima sepolto vivo in una galera, nel disinteresse ed anzi per la soddisfazione di commentatori e "anime belle dei diritti umani", e poi assassinato. Chi ha fatto bombardare il petrolchimico di Pančevo ed i quartieri popolari di Aleksinac, Niš e tante altre città, gode invece evidentemente di una perfetta **licenza di uccidere**: "L'idea neocon di esportare la democrazia è giusta, è un grande obbiettivo... superando la visione ottocentesca della sovranità nazionale..." (M. D'Alema).

La principale responsabilità della partecipazione dell'Italia alla aggressione contro la Jugoslavia nel 1999 ricade sull'allora governo di centrosinistra. Alla vigilia delle elezioni del 9 aprile, noi siamo e resteremo vigili affinché i responsabili istituzionali rispondano delle loro scelte guerrafondaie, e **perché tali politiche anticostituzionali e tali aggressioni armate non si ripetano, né nei Balcani, né in Iran, né altrove**.

*Ritirare adesso i soldati italiani dall'Iraq come dal Kosovo, dall'Afghanistan... da tutte le missioni all'estero!*

*Basta secessioni, basta "divide et impera": no allo squartamento dell'Iraq su base etnica, no alla secessione di Kosovo e Montenegro!*

*Chiedere il Tribunale ad hoc dell'Aja insieme ad Abu Ghraib, Guantanamo e a tutti i luoghi di morte creati dagli imperialisti per assolvere se stessi!*

**NON PUÒ ESISTERE UNA EUROPA UNITA**

**SENZA LA JUGOSLAVIA**

**COORDINAMENTO NAZIONALE**



**PER LA JUGOSLAVIA**

Italijska Koordinacija za Jugoslaviju

sito internet: <http://www.cnj.it/>

posta elettronica: [jugocoord@tiscali.it](mailto:jugocoord@tiscali.it)

notiziario telematico JUGOINFO:  
<http://groups.yahoo.com/group/crj-mailinglist/messages>

Stampato in proprio c/o RCA, Via di Casal Bruciato, Roma